

Per sostenere il "boom" l'Emilia Romagna ha stanziato altri 17 milioni entro il 2020

Biologico, che passione

In regione ben 4.772 imprese, +14,6% rispetto al 2015

RIMINI. Vola il biologico in Emilia Romagna. Complessivamente, le imprese (di produzione e trasformazione) sono 4.772, in aumento del 14,6% rispetto alla fine del 2015 e del 23,1% sul 2014. Lo dicono i dati elaborati dalla Regione e aggiornati a maggio 2016 e i numeri, aggiunge sempre viale Aldo Moro, testimoniano «un risultato frutto anche del successo del primo bando sul bio del Psr 2014 - 2020, cui hanno risposto oltre 1.900 aziende per una superficie complessiva di circa 50.000 ettari, di cui oltre 13.000 legati alla zootecnica».

Di fronte al boom di domande, la Regione ha deciso di rispondere a tutte, stanziando altri 17 milioni di euro da qui al 2020 (oltre 3,3 milioni di euro all'anno in più per cinque anni), attraverso un meccanismo di anticipazione dei finanziamenti che verranno reintegrati interamente nell'arco del quinquennio, senza penalizzare altri interventi del Psr. «E' una scelta forte a favore di un'agricoltura di qualità e amica dell'ambiente - afferma l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - che abbiamo adottato a maggio dopo esserci confrontati con la Consulta agricola regionale. La domanda di prodotti bio continua a crescere, nonostante la stagnazione dei consumi. Per una regione come l'Emilia Romagna si tratta di una oppor-

tunità importante - posizionarsi in una fascia alta di mercato, puntando su prodotti a maggior valore aggiunto, che garantiscono un prezzo remunerativo agli agricoltori - che abbiamo voluto cogliere».

Intanto, in soli cinque mesi, le aziende agricole bio sono passate da 3.212 a 3.786 (il 4,16% delle aziende agricole presenti in Emilia-Romagna), un +17,9%. Rispetto al 2014 la crescita è del 25,8%.

Forte del boom sul biologico, la Regione torna a Sana, la fiera internazionale del biologico in programma a Bologna dal 9 al 12 settembre, con uno spazio al padiglione 26 (stand C71). E con molte iniziative dedicate all'educazione alimentare, per conoscere i vantaggi di un'alimentazione bio o im-

parare a leggere correttamente le etichette sui prodotti acquistati. Diversi gli appuntamenti dedicati a illustrare il rapporto tra agricoltura, territorio e alimentazione, partendo da alcuni prodotti di eccellenza come il Parmigiano Reggiano.

Sul fronte della solidarietà protagonista sarà AfricHand Project, un progetto Cefa - Granarolo in collabo-

razione con la Regione, per sviluppare la produzione di latte in Mozambico. In occasione del Sana la Regione parlerà anche di export: un tema centrale per i prodotti di qualità, bio in testa. Lo farà il 9 settembre con un seminario sul tema *L'agroalimentare dell'Emilia Romagna tra barriere commerciali, Brexit e accordi internazionali*.



